



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 8 giugno 2016

[Multimedia]

22. Il primo segno della Misericordia: Cana (Gv 2,1-11)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Prima di incominciare la catechesi, vorrei salutare un gruppo di coppie, che celebrano il cinquantenario di matrimonio. Quello sì che è “il vino buono” della famiglia! La vostra è una testimonianza che gli sposi novelli – che saluterò dopo – e i giovani devono imparare. È una bella testimonianza. Grazie per la vostra testimonianza. Dopo aver commentato alcune parabole della misericordia, oggi ci soffermiamo sul primo dei miracoli di Gesù, che l’evangelista Giovanni chiama “segni”, perché Gesù non li fece per suscitare meraviglia, ma per rivelare l’amore del Padre. Il primo di questi segni prodigiosi è raccontato proprio da Giovanni (2,1-11) e si compie a Cana di Galilea. Si tratta di una sorta di “portale d’ingresso”, in cui sono scolpite parole ed espressioni che illuminano l’intero mistero di Cristo e aprono il cuore dei discepoli alla fede. Vediamone alcune.

Nell’introduzione troviamo l’espressione «*Gesù con i suoi discepoli*» (v. 2). Coloro che Gesù ha chiamato a seguirlo li ha legati a sé in una comunità e ora, come un’unica famiglia, sono invitati tutti alle nozze. Dando avvio al suo ministero pubblico nelle nozze di Cana, Gesù si manifesta come lo sposo del popolo di Dio, annunciato dai profeti, e ci rivela la profondità della relazione che ci unisce a Lui: è una nuova Alleanza di amore. Cosa c’è a fondamento della nostra fede? Un atto di misericordia con cui Gesù ci ha legati a sé. E la vita cristiana è la risposta a questo amore, è come la storia di due innamorati. Dio e l’uomo si incontrano, si cercano, si trovano, si celebrano e

si amano: proprio come l'amato e l'amata nel *Cantico dei Cantici*. Tutto il resto viene come conseguenza di questa relazione. La Chiesa è la famiglia di Gesù in cui si riversa il suo amore; è questo amore che la Chiesa custodisce e vuole donare a tutti.

Nel contesto dell'Alleanza si comprende anche l'osservazione della Madonna: «*Non hanno vino*» (v. 3). Come è possibile celebrare le nozze e fare festa se manca quello che i profeti indicavano come un elemento tipico del banchetto messianico (cfr *Am* 9,13-14; *Gl* 2,24; *Is* 25,6)? L'acqua è necessaria per vivere, ma il vino esprime l'abbondanza del banchetto e la gioia della festa. È una festa di nozze nella quale manca il vino; i novelli sposi provano vergogna di questo. Ma immaginate voi finire una festa di nozze bevendo thé; sarebbe una vergogna. Il vino è necessario per la festa. Trasformando in vino l'acqua delle anfore utilizzate «per la purificazione rituale dei Giudei» (v. 6), Gesù compie un segno eloquente: trasforma la Legge di Mosè in Vangelo, portatore di gioia. Come dice altrove lo stesso Giovanni: «La Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (1,17).

Le parole che Maria rivolge ai servitori vengono a coronare il quadro sponsale di Cana: «*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*» (v. 5). È curioso: sono le ultime sue parole riportate dai Vangeli: sono la sua eredità che consegna a tutti noi. Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: "Qualsiasi cosa vi dica – Gesù vi dica –, fatela". È l'eredità che ci ha lasciato: è bello! Si tratta di un'espressione che richiama la formula di fede utilizzata dal popolo di Israele al Sinai in risposta alle promesse dell'alleanza: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!» (*Es* 19,8). E in effetti a Cana i servitori ubbidiscono. «Gesù disse loro: Riempite d'acqua le anfore. E le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto. Ed essi gliene portarono» (vv. 7-8). In queste nozze, davvero viene stipulata una Nuova Alleanza e ai servitori del Signore, cioè a tutta la Chiesa, è affidata la nuova missione: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!». Servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua Parola. E' la raccomandazione semplice ma essenziale della Madre di Gesù ed è il programma di vita del cristiano. Per ognuno di noi, attingere dall'anfora equivale ad affidarsi alla Parola di Dio per sperimentare la sua efficacia nella vita. Allora, insieme al capo del banchetto che ha assaggiato l'acqua diventata vino, anche noi possiamo esclamare: "Tu hai tenuto da parte il vino buono finora" (v. 10). Sì, il Signore continua a riservare quel vino buono per la nostra salvezza, così come continua a sgorgare dal costato trafitto del Signore.

La conclusione del racconto suona come una sentenza: «Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (v. 11). Le nozze di Cana sono molto più che il semplice racconto del primo miracolo di Gesù. Come uno scrigno, Egli custodisce il segreto della sua persona e lo scopo della sua venuta: l'atteso Sposo dà avvio alle nozze che si compiono nel Mistero pasquale. In queste nozze Gesù lega a sé i suoi discepoli con una Alleanza nuova e definitiva. A Cana i discepoli di Gesù diventano la sua famiglia e a Cana nasce la fede della Chiesa. A quelle nozze tutti noi siamo invitati, perché il vino nuovo non viene più a mancare!

Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier le pèlerinage du diocèse de Besançon, avec Monseigneur Jean-Luc Bouilleret, la Confédération Internationale de la Société Saint Vincent de Paul, le Séminaire du Prado de Lyon ainsi que les pèlerins de Suisse, de Belgique et du Canada.

Chers frères et sœurs, Jésus nous invite, chacun, à la joie de le connaître et de l'aimer. Par l'intercession de la Vierge Marie puissions-nous toujours entendre sa voix et avoir le courage de le suivre. Que Dieu vous bénisse !

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare il pellegrinaggio della Diocesi di Besançon, con Mons. Jean-Luc Bouilleret, la Confederazione Internazionale della Società San Vincenzo de' Paoli, il Seminario del Prado di Lione come pure i fedeli della Svizzera, del Belgio e del Canada.

Cari fratelli e sorelle, Gesù ci invita alla gioia di conoscere ciascuno e di amarlo. Per intercessione della Vergine Maria possiamo sempre ascoltare la sua voce ed avere il coraggio di seguirla. Che Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly those from England, Scotland, France, the Netherlands, China, India, Indonesia, Malaysia, Singapore and the United States of America. With prayerful good wishes that the present Jubilee of Mercy will be a moment of grace and spiritual renewal for you and your families, I invoke upon all of you joy and peace in our Lord Jesus Christ.

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Scozia, Francia, Paesi Bassi, Cina, India, Indonesia, Malaysia, Singapore e Stati Uniti d'America. Con fervidi auguri che il presente Giubileo della Misericordia sia per voi e per le vostre famiglie un tempo di grazia e di rinnovamento spirituale, invoco su voi tutti la gioia e pace del Signore Gesù!]

Einen herzlichen Gruß richte ich an alle Pilger deutscher Sprache, besonders an die Priester aus dem Erzbistum Paderborn, die ihr 25-jähriges Weihejubiläum feiern, sowie an die vielen Schülerinnen und Schüler aus Deutschland. Ich wünsche euch einen guten Aufenthalt in Rom und segne euch alle von Herzen.

[Rivolgo un cordiale saluto a tutti i pellegrini di lingua tedesca, in particolare ai sacerdoti dell'Arcidiocesi di Paderborn che celebrano il loro 25° anniversario di ordinazione, e ai numerosi studenti dalla Germania. Vi auguro un buon soggiorno a Roma e di cuore vi benedico tutti.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes

de España y Latinoamérica. Que recibiendo del corazón de Jesús la gracia que nos salva, hagamos de nuestra vida cristiana una continua respuesta de amor a Dios, nutriéndonos de su palabra de vida y compartiendo con todos el vino nuevo de la nueva alianza. Muchas gracias.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua spagnola, in particolare i gruppi provenienti da Spagna e America latina. Ricevendo dal cuore di Gesù la grazia salvifica, facciamo della nostra vita cristiana una continua risposta di amore a Dio, nutrendoci della sua parola di vita e condividendo con tutti il vino nuovo della nuova alleanza. Grazie mille.]

Dirijo uma saudação cordial aos peregrinos de língua portuguesa, em particular aos fiéis de Curitiba e ao grupo de magistrados brasileiros. Queridos amigos, sois chamados a ser testemunhas do Evangelho no mundo, transfigurados pela alegria e pela graça misericordiosa de Deus. Desça sobre vós e vossas famílias a bênção de Deus.

[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua portoghese, in particolare ai fedeli di Curitiba e al gruppo di magistrati brasiliani. Cari amici, siete chiamati ad essere testimoni del Vangelo nel mondo, trasfigurati dalla gioia e dalla grazia misericordiosa di Dio. Scenda su di voi e sulle vostre famiglie la sua benedizione.]

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاظِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِالْقَادِمِينَ مِنْ الشَّرْقِ الْأَوْسَطِ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخَوَاتُ الْأَعْزَاءُ، تَدْعُونَا رَوَايَةَ عَرَسِ قَانَا لِأَنَّ نَكْتَشِفُ يَسُوعَ مَجْدِّدًا كَمَخْلَصٍ لِلبَشَرِيَّةِ، وَكَالَّذِي يَحَقِّقُ تَطَلُّعَاتٍ وَوَعُودَ الْفَرْحِ الَّتِي تَكْمُنُ فِي قَلْبِ كُلِّ مِنَّا. لِتُسَاعِدَنَا الْعِزْرَاءَ مَرْيَمَ، مِثَالِ التَّأَمُّلِ فِي كَلَامِ الرَّبِّ وَأَعْمَالِهِ. عَلَيَّ أَنْ نَكْتَشِفَ مَجْدِّدًا وَبِإِيمَانٍ، جَمَالَ مَحَبَّةِ اللَّهِ الْأَمِينَةِ لَنَا. لِيُبَارِكُكُمْ الرَّبُّ!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, il racconto delle nozze di Cana ci invita a riscoprire Gesù come Salvatore dell'umanità, e come Colui che risponde alle attese e alle promesse di gioia che abitano nel cuore di ognuno di noi. La Vergine Maria, modello di meditazione delle parole e dei gesti del Signore, ci aiuti a riscoprire con fede la bellezza dell'amore fedele di Dio per noi. Il Signore vi benedica!]

Serdecznie pozdrawiam pielgrzymów polskich. Bracia i siostry, w chwilach naszych trosk, zmartwień i niepokojów nie zapominajmy o zdarzeniu z Kany Galilejskiej, o doświadczeniu rodziny, która znalazła się w kłopotcie. Na prośbę Swej Matki Maryi, Pan Jezus uczynił cud. Także nad nami Matka Boża czuwa nieustannie, pragnie naszego dobra, gotowa jest orędowniczo za nami u Swego Syna. Zawierzajmy Jej siebie i nasze codzienne sprawy. Niech nigdy nie zabraknie wam ufności w Jej pomoc i obronę. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Fratelli e sorelle, nei momenti di angoscia, preoccupazione e inquietudine non dimentichiamo l'evento che ebbe luogo a Cana di Galilea, l'esperienza di una famiglia in difficoltà. Su richiesta di Sua Madre Maria, Gesù compì un miracolo.]

La Madonna vigila incessantemente anche su di noi, vuole il nostro bene, è pronta a intercedere per noi presso il Suo Figlio. Affidiamo a Lei noi stessi e i nostri problemi di ogni giorno. Non vi manchi mai la fiducia nel Suo aiuto e la Sua protezione. Sia lodato Gesù Cristo.]

Zo srdca vítam slovenských pútnikov, osobitne farské skupiny ako aj zdravotnícky personál Geriatrického centra svätého Lukáša z Košíc.

Bratia a sestry, prajem vám, aby váš pobyt v Ríme v Jubilejnom roku Milosrdenstva bol vhodnou príležitosťou na vzrast viery a povzbudením napredovať veľkodušne v kresťanskom svedectve. Rád udeľujem všetkým vám i vašim drahým Apoštolské požehnanie.

[Di cuore do il benvenuto ai pellegrini slovacchi, specialmente ai gruppi parrocchiali come pure al personale infermieristico del Centro geriatrico di San Luca in Košice. Fratelli e sorelle, auguro che il vostro soggiorno a Roma, nell'Anno giubilare della Misericordia, sia una significativa occasione di crescita nella fede ed un incoraggiamento a proseguire con generosità nella testimonianza cristiana. Volentieri imparto a tutti voi ed ai vostri cari la Benedizione Apostolica.]

* * *

Cari pellegrini di lingua italiana: benvenuti!

Sono lieto di accogliere il pellegrinaggio della Diocesi di Asti, accompagnato del Vescovo Mons. Ravinale; i giovani atleti del Pellegrinaggio Macerata-Loreto con la "fiaccola della pace", accompagnati da Mons. Marconi e Mons. Vecerrica; l'Associazione "Migranti San Francesco" della Diocesi di Siena; il gruppo S.O.S. Villaggi dei Bambini di Ostuni e l'Unitalsi della Toscana. A tutti auguro che questo incontro con il Successore di Pietro susciti un rinnovato impegno in favore della pace e della solidarietà verso i più bisognosi.

Saluto con particolare affetto l'Associazione Internazionale delle Università Lasalliane; i Delegati della Società di San Vincenzo de' Paoli riuniti in Assemblea Generale; come pure i Padri Bianchi, durante il loro capitolo generale. Vi esorto a vivere con gioia la missione in fedeltà al Vangelo e ai rispettivi carismi.

Un saluto speciale rivolgo all'Azione Cattolica Italiana che oggi rilancia l'esperienza di preghiera "Un minuto per la pace", culminante nella Celebrazione Eucaristica nella Basilica di Santo Spirito in Sassia.

Esorto i giovani, gli ammalati e gli sposi novelli a pregare con particolare intensità i Sacri Cuori di Gesù e di Maria affinché ci insegnino ad amare con piena dedizione Dio e il prossimo.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana